

Stefano Redaelli corre per il Premio Strega spinto da Mencarelli con "Ombra mai più"

CONCORSO LETTERARIO

Con "Ombra mai più" (Neo Edizioni, 2022) lo scrittore lancia Stefano Redaelli è in corsa per il "Premio Strega 2023". Fra le attuali 55 proposte degli amici della domenica, lo scrittore e professore di letteratura italiana nella facoltà "Artes Liberales" dell'Università di Varsavia è per la seconda volta in concorso allo Strega, dopo la prima presenza nel 2021 con il romanzo "Beati gli inquieti" (Neo Edizioni). Da anni Redaelli s'interessa dei rapporti tra letteratura, medicina, scienza e spiritualità, con prove narrative attraverso le quali ha tracciato

una geografia di sguardo profondo, accogliente e gentile nei confronti della salute mentale, dello stigma che ancora circonda come un'aura quella fragile figura e delle difficoltà che il personaggio dei romanzi, Angelantonio Poloni, deve affrontare prima nella struttura psichiatrica "Casa delle Farfalle", poi all'interno della società.

FRAGILITÀ

«C'è una rinnovata considerazione, dettata anche dall'urgenza della pandemia, che ha messo in luce le fragilità umane e il bisogno di ripensare la salute mentale all'interno della salute generale, sociale e umana - spiega Redaelli -. Da un punto di vi-

sta letterario è da alcuni anni che si dà voce a questo problema, pensiamo allo scrittore Daniele Mencarelli, ma dopo 45 anni dalla legge Basaglia la scienza medica spesso considera ancora solo la cura farmacologica, la riuscita del farmaco perfetto che è sì utile, ma non è l'unico aspetto. Degna considerazione deve avere la presenza umanistica della cura, l'ascolto della voce del disagio come espressione di esigenze profonde dell'uomo ma anche della società, affinché si giunga a una terapia cosiddetta fenomenologica, quella propugnata dallo psichiatra Eugenio Borgna». Anche con quest'ultimo romanzo, Redaelli invita il lettore «a immedesimarsi

Stefano Redaelli, scrittore lancia in corsa per il Premio Strega 2023



LO SCRITTORE LANCIANESE TORNA AD AFFRONTARE IL TEMA DEI PAZIENTI PSICHIATRICI E IL RUOLO DELLA SOCIETÀ'

con Angelantonio - sottolinea lui -, con un uomo pieno di sensibilità, cultura, voglia di vivere, e che al contempo è stata una persona in cura psichiatrica. Vorrei che il lettore visse questa esperienza insieme a lui, dalla "Casa delle Farfalle" al mon-

do, accogliendo quel senso di dolente riscatto e interna fragilità in un sistema di valori nel quale, oggi, sembra contare la sola forza e il successo».

GRATITUDINE

Stefano Redaelli chiude con un ringraziamento non di prammatica: «Sono poi felice e grato a Daniele Mencarelli - commenta lo scrittore - di aver presentato il libro al Premio Strega, lui che è già una voce autorevole nel campo della salute mentale. Il premio è ovviamente una grande competizione, ma la cosa importante è farsi leggere, far accogliere una storia di fragilità e riscatto che ci invita a guardare il mondo e alla malattia mentale in modo diverso».

Fabio Barone
© RIPRODUZIONE RISERVATA